



C.A.N.D.E. **D O S S I E R**

Premessa

Il presente dossier ha lo scopo di portare all'attenzione della stampa, dell'opinione pubblica, del Governo della Repubblica Italiana, del Parlamento Europeo,

di tutte le autorità competenti e di chiunque ne abbia interesse le vicissitudini che migliaia di imprese e famiglie in qualità di committenti stanno attraversando a causa di una gestione del Governo Italiano che non solo non ha alcuna giustificazione per gli atti che avanti verranno descritti ma compie delle azioni contrarie alla transizione ecologica, all'economia del Paese e alla moralità.

Vivendo un periodo storico senza eguali, con un'economia già in affanno in periodo pre-Covid, specialmente il settore dell'edilizia, in conseguenza proprio alla pandemia Covid 19 è peggiorata la già grave situazione per questo settore, al fine di contrastarne il totale affondamento sono stati istituiti dei meccanismi di bonus fiscali, quali il superbonus 110% e l'applicazione dello sconto in fattura per altri bonus minori come ecobonus 65% ad esempio, con successiva libera circolazione dei crediti d'imposta da essi derivanti al fine di efficientare energeticamente gli immobili sul territorio italiano e in parecchi casi renderli anche a energia quasi zero (nZEB); erano previsti parecchi bonus con varie aliquote che grazie al meccanismo della cessione del credito e dello

sconto in fattura permettevano a milioni di cittadini di usufruirne per realizzare degli interventi che altrimenti non sarebbero stati in grado di sostenere, atti oltre che all'efficientamento energetico anche al consolidamento antisismico e al rinnovamento delle facciate permettendo di avere immobili ringiovaniti nell'estetica, sicuri strutturalmente (evitando tragedie causate dai vari terremoti che subisce la nostra penisola) e soprattutto efficienti energeticamente ed avere una fortissima ripresa economica del paese trainata dal settore edile e dalla sua filiera.



Quanto descritto sopra sembra quasi una previsione da chiaroveggente se andiamo a ripensare “con il senno di poi” a quanto sta accadendo a causa del conflitto ucraino/russo e alla conseguente crisi energetica causata dalla dipendenza dai combustibili fossili provenienti da paesi proprio come la Russia.

Evidenziamo in questo dossier come il Governo Draghi a partire dal mese di novembre 2021 abbia fatto di tutto per rendere inefficaci le misure sopradescritte, con misure prive di alcun fondamento atte alla distruzione dei bonus e al fallimento di decine di migliaia di imprese che finalmente avevano visto uno spiraglio di speranza e avevano dato fiducia al governo, realizzando e investendo nei vari interventi oggetto di bonus per poi vedere cambiare le regole quando ormai era troppo tardi per tornare indietro, rendendo impossibili da monetizzare i crediti nei propri cassetti fiscali.

Dimostreremo, infine in maniera inequivocabile che il nostro Governo non solo sta portando al fallimento decine



di migliaia di imprese in maniera consapevole e premeditata, non solo ha lasciato con le sue azioni migliaia di cittadini senza più la propria casa guadagnata e sudata con tanti sacrifici e garantita dalla Costituzione Italiana, ma è anche in malafede nei confronti del Popolo Italiano non facendone gli interessi e soprattutto è completamente contrario alla transizione ecologica ad oggi assolutamente prioritaria a livello globale.

Punto per punto

a. Il 19/05/2020 entra in vigore il Decreto n.34/2020 (Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19- GU Serie Generale n.128 del 19-05-2020 - Suppl. Ordinario n. 21) poi convertito in legge con modificazioni dalla L. 17 luglio 2020, n. 77 (in S.O. n. 25, relativo alla G.U. 18/07/2020, n. 180).

Un provvedimento che grazie agli art. 119 e 121 promette di risollevare il settore edile, ma che progressivamente sprofonderà nelle sabbie mobili del caos normativo.

www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/05/19/20G00052/sg

b. Il 9 novembre 2021 va in onda sulle reti Mediaset un servizio della trasmissione televisiva Le Iene, girato in estate, fazioso e assolutamente incompleto, in cui si parla di possibili prezzi gonfiati in relazione al bonus facciate al 90%.

Sottolineiamo che tale bonus al tempo non prevedeva limiti di spesa, né obbligo di rispettare un prezzo, né di apporre il visto di conformità, né prevedeva asseverazioni tecniche, e come quindi il Governo a monte non avesse implementato un sistema di seria regolamentazione normativa che tutelasse le imprese serie e i committenti, e non prestasse il fianco a iniziative poco limpide.

È possibile che il Governo e i suoi tecnici peccassero a tal punto di poca lungimiranza da non essere in grado di prevedere i rischi di tali vuoti normativi?

Viene da chiedersi come sia stato possibile che si sia favorito il proliferare di alcuni interessi personali a scapito dell'interesse comune e sarebbe a questo proposito dovuta un'indagine sui legami tra esponenti del governo e aziende dirette o satellite del settore.

<https://www.windor.it/bonus-ristrutturazione/>

https://mediasetinfinity.mediaset.it/video/leiene/puntata-del-9-novembre_F311370301000801



C. Non può sembrare una coincidenza che solo due giorni dopo il servizio delle Iene -l'11 novembre- venga pubblicato il Decreto Antifrodi (DECRETO-LEGGE 11 novembre 2021, n. 157 "Misure urgenti per il contrasto alle frodi nel settore delle agevolazioni fiscali ed economiche") che entrerà in vigore il giorno successivo. È una doccia fredda per tutti coloro che gravitano intorno al Superbonus e ai Bonus minori, poiché i paletti e le restrizioni imposti dal nuovo Decreto congestionano il sistema e ciò ha come conseguenza la chiusura alla cessione dei crediti di Cassa Depositi e Prestiti (da allora non più riaperta) e un forte rallentamento di banche e intermediari finanziari (tra cui Poste Italiane Spa).

Venute meno le due partecipate dello Stato, Poste e CDP, che fino a quel momento avevano fornito linee guida per tutti gli altri istituti finanziari (anche in considerazione della totale assenza di Banca D'Italia nel dare una regolamentazione ai crediti fiscali) si è innescato un effetto domino con conseguenze devastanti per l'intero comparto edilizio e per i committenti che avevano deciso di investire in un meccanismo garantito dallo stato.

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2021/11/11/21G00173/sg>

d. Tra lo scompiglio generale la finanziaria di fine anno all'articolo 1, commi da 28 a 30, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, in materia di Superbonus, di Bonus diversi dal Superbonus e di disposizioni anti-frode da un lato assorbe completamente il Decreto Antifrodi e dall'altro concede proroghe temporali, fortemente volute da tutte le forze politiche sia di maggioranza che di opposizione, benché Draghi si dichiarò contrario a questa misura deve accettare il proseguimento del Superbonus 110 e la cessione dei crediti fiscali.

[Superbonus 110, la proroga nella Legge di Bilancio 2022 in Gazzetta Ufficiale](#)

e. Il governo incarica l'Agenzia delle Entrate di presentare i dati sulle presunte frodi e contemporaneamente, sfruttando il potere del CDM in Stato di Emergenza, attraverso il Sostegni-ter (Decreto-legge 27 gennaio

2022, n. 4 articoli da 28 a 28-quater convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2022, n. 25 e dall'articolo 1 del decreto-legge 25 febbraio 2022, n. 13) introduce il divieto di effettuare le cessioni del credito successive alla prima, con riferimento al Superbonus e ai Bonus diversi dal Superbonus.

Un navigato economista come Draghi non poteva non prevedere che inserendo una tale 'limitazione' il risultato sarebbe stato un blocco, il "blocco" della cessione dei crediti.



Nei mesi successivi è diventato evidente come la paralisi abbia riguardato solo le PMI, mentre le grandi aziende abbiano continuato e continuano a lavorare monetizzando i crediti senza nessun tipo di problema.

Le banche, il cui operato ci auguriamo venga definito in sede giudiziaria, si sono rese complici di un sistema che ha ostacolato le piccole e medie imprese e che ha apposto rifiuti alle pratiche presentate senza criteri e logiche definiti a priori, ma agendo in modo del tutto discrezionale e favorendo palesemente i grandi gruppi. L'atteggiamento silente di Banca D'Italia ha facilitato ciò, dal 2020 non ha mai scritto nulla per regolamentare i crediti, anzi addirittura recentemente ha emanato un rapporto UIF che spinge sempre più l'esclusione delle PMI dal mercato delle cessioni dei crediti.

www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2022/01/27/22G00008/sg

[Decreto Sostegni-ter - Conversione in legge: novità per bonus edilizi - Assimpredil Ance](#)

La Stampa inizia diffondere la propaganda sulle frodi e a presentare una realtà distorta che dipinge come speculatori, affaristi e profittatori i soggetti che operano con il Superbonus. In particolare le trasmissioni televisive propongono programmi dedicati al tema in cui intervengono solo esponenti filogovernativi, in primis Carlo Cottarelli (membro del consiglio esecutivo del Fondo Monetario Internazionale, nonché ex Primo Ministro per un giorno) e in cui non esiste possibilità di contraddittorio. La voce delle imprese resta inascoltata. Da evidenziare un secondo servizio senza senso delle Iene e un pessimo servizio mandato in onda il 14/02/2022 durante la trasmissione "Stasera Italia" condotta da Barbara Palombelli (a nostro parere tra i peggiori servizi mai andati in onda su un'emittente televisiva). In un servizio Tv con l'onnipotente Cottarelli si

arriva addirittura a parlare di 47 miliardi di frodi su Notizie.it.

<https://www.notizie.it/superbonus-flop-del-110-tra-truffe-norme-e-crediti-bloccati-cosa-ce-dietro-lo-stop-alla-proroga/>



Un altro caso eclatante che ci teniamo a ricordare è quello del programma Mediaset Quarta Repubblica che toglie dalla scaletta il servizio che aveva preparato in occasione della Manifestazione dell'8 febbraio indetta dalla nostra associazione Class Action Nazionale dell'Edilizia (CANDE), durante la quale Quarta Repubblica aveva raccolto il nostro punto di vista intervistando imprese e operatori del settore. Sarà l'ultima volta che una trasmissione delle principali emittenti filmerà una nostra protesta.

f. CANDE tramite i propri contatti istituzionali si batte per fare chiarezza sui dati inerenti alle frodi nel frattempo forniti dell'Agenzia delle Entrate. Da allora l'Agenzia delle Entrate, per svariati mesi, smette di comunicare ulteriori dati sulle frodi.

g. Resta alta la tensione sul Superbonus in un crescendo di episodi gravissimi. Il governo continua a cambiare innumerevoli volte le norme su questa misura creando enormi difficoltà ai cittadini e rendendo impossibile lavorare alle imprese ormai fagocitate da un caos normativo dai tratti kafkiani.

A scatenare l'ultima tempesta il decreto "Sostegni ter" che, come sopradetto, aveva dato l'ennesima stretta, stabilendo che dal 7 febbraio 2022 non si sarebbero potuti vendere più di una volta i crediti fiscali frutto di cessione o sconto in fattura.

Per i tecnici del Governo una misura utile per bloccare le truffe, ma di fatto talmente dura da rischiare di prosciugare la liquidità del settore e far saltare gli investimenti.

Lo temono a ragione gli imprenditori coinvolti, che guardano da subito con preoccupazione alle pause di riflessione che intanto si sono presi grossi acquirenti di crediti, come Cdp e Poste Italiane ma più in generale la

maggior parte degli istituti finanziari.

Il mercato come previsto si inceppa. Poste Italiane Spa, sapendo dell'arrivo di una manifestazione presso la propria sede centrale a Roma, una notte di gennaio liquida circa un 1 miliardo di euro in crediti. Questo provvedimento evidentemente non piace al Governo e a stretto giro si ritrova la Magistratura in casa con il sequestro di 300 milioni di crediti fiscali e il crollo da 12 euro a 6 euro del titolo in borsa in 24 ore.

Sul sito di Poste il 4 febbraio compare un avviso con il quale la società pubblica annuncia la sospensione della propria piattaforma di sconto dei crediti fiscali derivanti dai bonus.

Il 7 marzo 2022 Poste Italiane riapre la piattaforma messa a punto per l'acquisto dei crediti d'imposta maturati per interventi di superbonus 110% e altri bonus edilizi, ma riapre a determinate condizioni e con limitazioni rilevanti: niente acquisti di crediti indiretti e seconde cessioni, con plafond limitato a 150000 euro cad/uno.

Migliaia di pratiche riguardanti prevalentemente seconde cessioni non ancora lavorate e riguardanti contratti di cessioni dei crediti fiscali antecedenti l'art 28 Sostegni-ter, restano in stand-by, per molti imprenditori è un colpo tremendo, soprattutto le piccole e medie imprese rischiano di restare strozzate dal Superbonus e di andare incontro al fallimento.

Al caos normativo si aggiunge un altro provvedimento strozza imprese: l'UIF (Unità di informazione finanziaria di Bankitalia) aggiorna la comunicazione di anomalia riciclaggio sui rischi connessi alle cessioni di crediti fiscali, anche relative ai bonus edilizi, indicando una dettagliata ed esplicativa casistica di situazioni in cui gli intermediari



finanziari e i professionisti dovrebbero bloccare le cessioni dei crediti. Secondo tale rapporto un soggetto che ha subito il rifiuto dei propri crediti difficilmente riuscirà a rivenderli ad un secondo istituto finanziario.

Ormai le imprese hanno i cassetti fiscali pieni ma nessuno li acquista e come è stato efficacemente detto per la prima volta nella storia le aziende rischiano di morire di crediti e non di debiti.

https://www.ilmessaggero.it/economia/news/superbonus_poste_cdp_prestiti_sconto_fatture_cosa_succede-6481292.html

<https://www.rinnovabili.it/greenbuilding/poste-italiane-riapre-cessione-del-credito-solo-prima/>

<https://m.facebook.com/groups/1171984133215530/permalink/1356453798101895/>

h. È un'ecatombe, il progetto di fermare tutto sembra essere compiuto. Poste Italiane e tutti gli altri istituti finanziari si sono bloccati. Il decreto Frodi (entrato in vigore il 26 febbraio 2022) abroga il comma 1 dell'articolo 28 del decreto Sostegni-ter, modificando nuovamente gli articoli 121 e 122 del d.l. n. 34 del 2020. L'articolo 1 della legge di conversione del



decreto Sostegni-ter, successivamente, abroga il decreto Frodi riproducendo, senza soluzione di continuità, le disposizioni nello stesso contenute.

Viene introdotta la possibilità di effettuare due ulteriori cessioni, successive alla prima, solo a soggetti “qualificati” e la tracciabilità del credito in sede di cessione.

Questo provvedimento è l'ennesimo specchietto per le allodole, ma ormai le intenzioni del Governo Draghi sono chiare e CANDE chiede a gran voce il ripristino delle cessioni illimitate.

[https://www.ingegno-web.it/34099-superbonus-e-altri-bonus-come-funzionano-le-tre-cessioni-del-credito-solo-la-prima-e-libera#:~:text=La%20%20legge%20di%20conversione%20del,\(solo%20banche%20e%20assicurazioni\)](https://www.ingegno-web.it/34099-superbonus-e-altri-bonus-come-funzionano-le-tre-cessioni-del-credito-solo-la-prima-e-libera#:~:text=La%20%20legge%20di%20conversione%20del,(solo%20banche%20e%20assicurazioni))

<https://www.idealista.it/news/finanza/fisco/2022/04/13/158612-cessione-credito-del-superbonus-110-unicredit-e-intesa-verso-lo-stop>

i. In questo contesto il M5S (sotto consiglio Cande) contrariato dai continui attacchi alla propria misura, richiede i dati sulle frodi; dati che arrivano il 12 febbraio e che, con stupore generale, attestano che le truffe riguardanti il Superbonus 110 sono minime (132milioni) e che sono altri bonus i principali imputati. Emerge un dato significativo: di questi 132 milioni di presunte truffe l'unico dato ufficiale riguarda il Consorzio Sgai a cui sono stati sequestrati 109 milioni di euro, corrispondenti a buona parte delle presunte frodi se non alla totalità di esse. Oltretutto, sarebbe opportuno indagare più approfonditamente e ascoltare anche la versione di tale Consorzio, in quanto fino a un verdetto di colpevolezza esiste la presunzione d'innocenza. A questo punto il Governo smette di imputare alle frodi la causa dei mali dei bonus edilizi ed evita di parlarne pure in TV con l'ex primo ministro per un giorno, l'economista Carlo Cottarelli. https://www.ansa.it/sito/notizie/politica/2022/02/11/franco-le-truffe-sul-superbonus-tra-le-piu-grandi-mai-viste_381b29da-fbec-4a93-a982-c374431395e9.html



<https://www.varesenews.it/2022/01/sequestrati-110-milioni-euro-al-consorzio-sgai-proprietario-della-pro-patria/1420118/>

j. Continuano le manifestazioni di protesta e con buona pace dell'etica professionale e del diritto d'informazione la Stampa scompare, il problema del blocco dei crediti sembra non sussistere, CANDE cerca di sensibilizzare tutte le forze politiche, in un primo momento tutti i partiti, eccetto la Lega sembrano disponibili all'ascolto (l'unico esponente leghista che sembra battersi in più di un'occasione è l'On Gusmeroli che però lo fa in modo assolutamente insufficiente). I Partiti cominciano a collaborare e ci aprono le porte delle Commissioni Industria e Finanze al Senato, incontriamo la preparatissima Presidente della Commissione permanente X Attività produttive On Nardi (PD), il Presidente della Commissione bicamerale d'inchiesta sul sistema bancario e finanziario l'On Ruocco, spesso e volentieri gli esponenti di Alternativa in primis gli On Raduzzi, Trano



e Vianello oltre a diversi esponenti di FDI come Alemanno, Zucconi, Trancassini oltre al sempre presente l'On Villarsa.

Sembra esserci l'interesse a risolvere i problemi della filiera edile che stanno degenerando di giorno in giorno. A tal proposito arrivano i primi dati delle banche, per nulla incoraggianti, riguardo ai crediti finora acquistati. Emerge che Banca Intesa ha impegni presi per 20 miliardi di euro e che dal 2020 ne ha erogati solamente 4, Unicredit non è mai entrata seriamente in gioco con i suoi 250 milioni di acquisti complessivi

a fronte di una capacità simile a quella Banca Intesa e infine l'amara constatazione che non acquistano più crediti neppure le assicurazioni come Generali e le partecipate dello Stato Poste e CDP.

<https://www.ilsole24ore.com/art/bonus-edilizi-mercato-acquisti-supera-quota-40-miliardi-AEez9OSB>

k. La pressione sopra il Governo sale e il malumore dei Partiti inizia a farsi sentire, nonostante ciò, o forse proprio per questo in quello che sembra essere un tentativo di inibire ogni possibile protesta, il nostro Premier Draghi cala la maschera e durante la riunione plenaria del Parlamento Europeo del 3 maggio dichiara apertamente che non gli piace il Superbonus " Possiamo non essere d'accordo sul superbonus 110% e non siamo d'accordo sulla validità di questo provvedimento - spiega Draghi -. Cito un esempio: il costo di efficientamento è più che triplicato grazie ai provvedimenti del 110%, i prezzi degli investimenti necessari per le ristrutturazioni sono più che triplicati perché il 110% di per sé toglie l'incentivo alla trattativa sul prezzo".

È chiaro, dunque, che alla base dei continui paletti normativi ci sia l'insofferenza del presidente del Consiglio nei confronti del provvedimento, Presidente che parla al plurale nonostante il Superbonus sembri invece piacere alle forze politiche sia di maggioranza che di opposizione. Draghi per le sue affermazioni riceve critiche pubbliche, seppur timide, dal leader del M5S



European Construction Sector Observatory

Giuseppe Conte che gli ricorda dei complimenti ricevuti dal Governo italiano in Europa per la crescita del 6,6% del PIL, grazie soprattutto al settore edile e al Superbonus in particolare.

Il Premier viene inoltre palesemente smentito da dati Eurostat riguardo agli aumenti dei prezzi visto che l'Italia risulta essere ben al di sotto la media Europea per il rincaro sui materiali da costruzione.

Probabilmente a Draghi sfuggiva che ai sensi dell'art. 13-bis del Decreto 34 2020 deve essere asseverata la congruità delle spese facendo riferimento ai prezzi predisposti dalle regioni e dalle province autonome territorialmente competenti, di concerto con le articolazioni territoriali del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, nonché ai valori massimi stabiliti, per talune categorie di beni, con decreto del Ministro della transizione ecologica da emanare entro il 9 febbraio 2022.

In aggiunta il rapporto della European Construction Sector Observatory elogia la misura del Superbonus e consiglia di ampliarlo ad una maggiore platea di beneficiari e di renderlo strutturale.

<https://www.youtube.com/watch?app=desktop&v=7PqXe3eQyQM>

<https://www.lavoripubblici.it/news/superbonus-110-costruzioni-report-european-construction-sector-observatory-27954>

<https://www.giorgiofedele.com/2022/05/26/sorpresa-choc-non-sono-i-bonus-edilizi-a-incidere-sul-caro-materiali/#:~:text=%E2%80%9CI%20%20bonus%20edilizi%20non%20innescano,1%27approvvigionamento%20di%20materiali%E2%80%9D>

1. Arriva a questo punto la risposta a un'interrogazione Parlamentare dell'On Fenu (M5S). L'importo totale dei crediti relativi ai bonus edilizi, incluso il Superbonus, ceduti e non ancora accettati dai cessionari dopo 30 giorni, ammonta a più di 5 miliardi di euro (5.175,7 milioni) secondo i dati forniti dall'Agenzia delle Entrate al 19 maggio 2022.

La cifra è stata riferita alla Commissione Finanze del Senato dalla sottosegretaria all'Economia, Cecilia Guerra. Che i crediti in fase di accettazione presenti nei cassetti fiscali degli istituti finanziari siano di oltre 5 miliardi desta scandalo.

Tuttavia, l'interrogazione è lacunosa poiché per avere un quadro più chiaro si sarebbe dovuto chiedere subito l'ammontare dei crediti rifiutati, dei crediti generati complessivamente dal 2020, dei crediti monetizzati e non solo di quelli in fase di accettazione.

Ricordiamo per inciso che da un articolo del 17 aprile del Sole24 Ore risulta che il soggetto bancario più attivo risultasse Intesa Sanpaolo, con 20 miliardi di crediti e che a fronte di 16 miliardi di pratiche già accettate ne avesse erogati solo per 4 miliardi.

Ad oggi, visti gli aggiornamenti di Enea, siamo convinti che i crediti fermi siano ben oltre i 30 miliardi, concorda con noi anche



il Presidente del CNA Costruzioni Campania Sabatino Nocerino che risulta un grande alleato in questa triste battaglia in cui ci vediamo trascinati verso il collasso finanziario.

<https://www.italiaoggi.it/news/crediti-incagliati-per-5-miliardi-2563983>

https://www.casaclima.com/italia/ultime-notizie/ar_48580_superbonus-centodieci-dati-enea-aggiornati-trentuno-maggio-duemila-ventidue.html

m. Nel mese di giugno emergono due nuovi elementi:

L'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) pubblica i dati sulle richieste presentate e si apprende che hanno raggiunto una quota di 33,7 miliardi di euro. Lo stanziamento totale previsto, fino al 2027 è di 33,3 miliardi e il Ministro Franco comunica di non voler fare ulteriori scostamenti di bilancio.

Molti organi di Stampa riportano la notizia della fine anticipata del Superbonus. Non viene considerato che il Superbonus e la cessione del credito non creano debito pubblico. Alcuni Partiti Politici di comune accordo propongono degli emendamenti che prevedono la possibilità di convertire i crediti derivanti dal superbonus e dallo sconto in fattura in BTP (Buoni Poliennali del Tesoro). Uno dei promotori di questa pericolosissima iniziativa di scambio BTP-Crediti Fiscali è l'On Riccardo Fraccaro.

Draghi e il suo fedele Ministro Franco potrebbero cogliere la palla al balzo per affermare che la misura è a debito (cosa che rigettiamo fermamente) e per prendersi i meriti di aver risolto il problema dei crediti fiscali bloccati, i "soldi usati per finanziare la misura" rientrerebbero nelle casse dello Stato attraverso l'acquisto di titoli pubblici da parte delle banche con l'unico inconveniente uno scostamento nel bilancio 2020 e 2021 depositato.



• Intesa San Paolo comunica che moltissime pratiche purtroppo non possono essere lavorate e che intendono comprare in futuro solo crediti decennali, fatta eccezione per il gruppo Big Mat che potrà cedere i crediti Superbonus dei cantieri già avviati dai propri consorziati. Più nello specifico in una lettera ai clienti sottolinea come “l’elevato flusso delle richieste pervenute” di cessioni di crediti edilizi “ha purtroppo comportato l’esaurimento della nostra possibilità di compensare” tali crediti. Il motivo è da cercare nel meccanismo normativo per cui gli operatori sul mercato sono tenuti a un “vincolo di compensazione” che li obbliga ad avere crediti fiscali, come quelli edilizi, non superiori al livello di imposte e contributi versati dalla banca. Non solo: sulle pratiche già in corso, a partire dal 1° luglio, si applicheranno costi più elevati e quindi i crediti per i consumatori finali saranno in pratica “svalutati”, col risultato che chi cederà, ad esempio, un credito da 100 euro se ne vedrà rimborsare meno di 90. Si muovono sulla stessa linea di Intesa San Paolo anche le altre banche che già ferme	UNICREDIT CARIGE INTESA S PAOLO MEDIOBANCA GENERALI BPM POSTE ITALIANE BANCA SELLA CDP FINECO MPS UNIPOL BPER CREDIT AGRICOLE GRUPPO ICCREA REALE MUTUA ALLIANZ SPA DEUTSCHE BANK CREDEM MEDIOLANUM TOTALE	2,50 € MLD 1,57 € MLD 2,40 € MLD 0,25 € MLD 1,94 € MLD 0,33 € MLD 1,87 € MLD 0,78 € MLD 0,80 € MLD 0,12 € MLD 0,42 € MLD 0,45 € MLD 0,38 € MLD 0,40 € MLD 0,50 € MLD 0,09 € MLD 0,10 € MLD 0,10 € MLD 0,16 € MLD 0,20 € MLD 15,35 €MLD
---	---	---

da un paio di mesi, ma ora ufficializzano la loro posizione.

Il blocco delle cessioni ha effetti devastanti per le imprese a rischio fallimento, per i professionisti che cominciano a faticare dopo aver lavorato senza poter recuperare i crediti, per fornitori e produttori, che non riescono a incassare, per i contribuenti che si trovano con i cantieri bloccati.

Da mesi ormai si parla di capienza fiscale esaurita da parte degli istituti finanziari, ma a CANDE non tornano i conti, visto che da un'indagine interna condotta secondo i dati presenti consultabili dai loro bilanci (quindi di dominio pubblico), risulta un potenziale d'acquisto di crediti fiscali, da banche e intermediari finanziari, di circa 176 miliardi di crediti nell'annualità 2021 a fronte dei 20 miliardi erogati complessivamente.

Se aggiungessimo le multinazionali partecipate dello Stato Enel ed Eni arriveremmo addirittura ad un potenziale di acquisti di 236 miliardi nell'anno 2021.

Di seguito la tabella capacità Irpef Istituti finanziari e assicurazioni principali che dicono ufficialmente di aver esaurito la loro capacità fiscale

<https://tg24.sky.it/economia/2022/06/17/superbonus-110-fondi-finiti>

<https://www.news110.it/superbonus-110-di-nuovo-in-panne-spunta-lo-scambio-crediti-btp-ilmessaggero-it/>

n. Vengono introdotte novità dal Decreto Energia (articolo 29-bis del decreto-legge 1° marzo 2022, n.17, inserito, in sede di conversione, dalla legge 27 aprile 2022, n. 34), dal Decreto Aiuti (all'articolo 14 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50) e dal Decreto Ucraina (all'articolo 23-bis del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, inserito in sede di conversione dalla legge 20 maggio 2022, n. 51). Più nello specifico, il decreto Energia prevede la possibilità per le banche, in relazione ai crediti per i quali è esaurito il numero delle cessioni normativamente previste, di effettuare un'ulteriore cessione esclusivamente a favore dei soggetti con i quali hanno stipulato un contratto di conto corrente, senza facoltà di ulteriore cessione. Successivamente, il decreto Aiuti modifica tali ultime disposizioni, prevedendo la possibilità per le banche, ovvero per le società appartenenti ad un gruppo bancario iscritto all'albo di cui all'articolo 64 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, di effettuare la cessione dei crediti a favore dei soggetti 6 clienti professionali privati di cui all'articolo 6, comma 2-quinquies,

del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che abbiano stipulato un contratto di conto corrente con la banca stessa, ovvero con la banca capogruppo, anche se non è esaurito il numero delle cessioni normativamente previste, senza facoltà di ulteriore cessione. L'articolo 23-bis del decreto Ucraina ha altresì previsto che l'onere di indicare, nell'atto di affidamento dei lavori edili, i contratti collettivi applicati dall'impresa esercente i lavori, al fine fruire dei benefici fiscali ad essi connessi, riguarda le opere, intese in senso ampio e non solo i lavori edili, il cui importo risulti complessivamente superiore a 70.000 euro, fermo restando che l'obbligo di applicazione dei contratti collettivi di settore è riferito esclusivamente ai soli lavori edili.

La legge di conversione del dl n. 21/2022 (legge n. 51/2022) contiene un'importante disposizione riguardante le attestazioni SOA: per beneficiare di incentivi fiscali, non solo Superbonus ma anche tutti gli altri bonus casa per i quali sono previsti la cessione del credito e lo sconto in fattura, le imprese che eseguono i lavori di



importo superiore ai 516.000 euro devono essere in possesso della certificazione SOA. L'obbligo scatterà dal 1° luglio 2023; tuttavia a decorrere dal 1° gennaio 2023, e fino al 30 giugno 2023, occorrerà dimostrare di aver almeno sottoscritto un contratto con uno degli enti certificatori che rilasciano l'attestazione. Tali modifiche, che applicano una normativa in ambito di Contratti Pubblici a dei lavori che, invece, sono di natura privata rischiano tagliare fuori dal mercato oltre il 90% delle imprese.

Le cessioni rimangono bloccate e gli adempimenti aumentano, CNA sulla base dei risultati di un'indagine dichiara che 33mila imprese artigiane sono a rischio fallimento e che si prospetta una perdita di 150mila posti di lavoro nella filiera delle costruzioni a causa del blocco della cessione dei crediti legati ai bonus edilizi. Il 47,2% delle imprese dichiara di non trovare soggetti disposti ad acquisire i crediti mentre il 34,4% lamenta tempi di accettazione dei documenti contrattuali eccessivamente lunghi. Da ulteriori stime, che tengono conto di un campione più ampio, il numero delle imprese e degli operatori legati al settore che sono rischio fallimento è dieci volte superiore a quello prospettato.

Sulla vicenda intervenire il Codacons, presentando un esposto a 104 Procure della Repubblica di tutta Italia, ad Abi, Bankitalia e alla Presidenza del Consiglio dei ministri, a tutela di committenti, imprese e lavoratori. Nell'esposto viene messo in luce come tutte le banche, stiano comunicando ai clienti di non poter più sottoscrivere nuovi contratti di cessione dei crediti. Le imprese hanno le mani legate e non riescono più riuscire a cedere i crediti fiscali acquisiti, e di non poter ultimare i lavori in assenza di liquidità con cui pagare fornitori.

<https://finanza.lastampa.it/News/2022/06/03/superbonus-allarme-cna-rischio-fallimento-per-33mila-imprese-artigiane-della-filiera-costruzioni/MzVfMjAyMi0wNi0wM19UTEI>

<https://codacons.it/superbonus-su-caos-crediti-codacons-presenta-esposto-a-bankitalia-abi-e-procure-della-repubblica/>

O. Dopo un intenso lavoro con il giornalista della Reuters Gavin Jones riusciamo a dare il primo colpo al Governo italiano che impedisce alla propria stampa nazionale di far luce sulla reale situazione che sta vivendo la nostra categoria ormai quasi al collasso.

L'articolo di Reuters suscita una reazione durissima da parte del Governo che, gettando via la maschera, palesa le sue reali intenzioni.

Proprio durante la discussione degli emendamenti per la conversione del DL Aiuti esce una nuova Circolare dell'Agenzia delle Entrate, la 23/E del 23/06/2022 che riassume la maggior parte degli interpelli usciti riguardanti il SuperBonus, armonizzando tutte le risposte date dall'Agenzia fino a questo momento.

L'Agenzia di fatto dispone una vera e propria checklist di controllo per



i cessionari, stabilendo, dopo due anni dalla nascita dell'incentivo e anzi di fatto verso la fine della sua fruizione per le unifamiliari, dei parametri di "congruità" completamente nuovi e fino ad oggi, mai utilizzati. Distorcendo quanto stabilito dal Decreto Rilancio, che prevede che qualora sia accertata la mancata integrazione, anche parziale, dei requisiti che danno diritto alla detrazione d'imposta, l'Agenzia delle entrate provvede al recupero dell'importo corrispondente alla detrazione non spettante nei confronti del soggetto beneficiario e che i fornitori e i soggetti cessionari rispondono solo per l'eventuale utilizzo del credito d'imposta in modo irregolare o in misura maggiore rispetto al credito d'imposta ricevuto o che ne rispondano per responsabilità in solido, la circolare sostituendosi al legislatore va a dettagliare le fattispecie di responsabilità in solido tra cui le ipotesi in cui il cessionario abbia omissso il ricorso alla specifica diligenza richiesta, attraverso la quale sarebbe stato possibile evitare la realizzazione della violazione e l'immissione sul mercato di liquidità destinata all'arricchimento dei promotori dell'illecito.



Tutto questo non potrà che bloccare definitivamente le cessioni, invece di agevolare e sbloccare un mercato edilizio che è ormai alla deriva non potendo incassare i proventi dello sconto in fattura da oltre 8 mesi, da quando cioè il Governo ha unilateralmente cambiato le condizioni di cessione mentre i lavori erano in corso, i contratti sottoscritti, i lavori magari già conclusi e i crediti fiscali già nel cassetto. Infatti, la ratio della norma sulla cessione, dello sconto

in fattura, e dell'aliquota del 10% maggiore del valore degli interventi per i crediti fiscali, a detta degli stessi politici primi firmatari e anche dello stesso Governo pro tempore, era nata per gli incapienti e per permettere di eseguire i lavori alle fasce con meno reddito, o addirittura nullo.

In seguito alla circolare dell'Agenzia delle Entrate viene emanata una circolare ABI in cui si raccomanda sostanzialmente di non acquisire crediti fiscali se non dopo aver vagliato requisiti molto stringenti.

Il cerchio si chiude con la bocciatura senza senso della Corte dei Conti sul superbonus.

<https://www.reuters.com/business/italys-drugged-construction-boom-hits-wall-2022-06-22/>

<https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/documents/20143/4495900/Circolare+Superbonus++23.06.2022.pdf/e7a29cee-4864-5dcb-b335-aa21518d0ea1>

<https://www.lavoripubblici.it/news/superbonus-110-scadenza-unifamiliari-fisco-corregge-super-circolare-28838>

<https://www.ilsole24ore.com/art/superbonus-nuova-stretta-banche-verifica-rigorosa-cessioni-crediti-AEiPQAiB>

<https://www.ilsole24ore.com/art/superbonus-corte-conti-boccia-110percento-incentivo-distorsivo-AErBS9hB>

P. Siccome però il nostro motto è Whatever it takes per salvare le PMI e continuare a lavorare alla transizione ecologica che tanto sta a cuore ai cittadini europei quanto ai cittadini italiani continueremo a lottare per i nostri diritti, siamo riusciti ad ottenere un'interrogazione parlamentare a firma dell'On Raduzzi indirizzata al Ministro Franco in cui si chiede conto di tutti i dati sui crediti bloccati nei cassetti fiscali e non solo quelli in fase di accettazione.

L'On Raduzzi così interviene "Su sollecitazione dei membri della Class action nazionale dell'edilizia ho presentato un'interrogazione parlamentare al Ministro dell'Economia Franco sullo stallo nel meccanismo di circolazione dei crediti derivanti dal Superbonus. Una situazione che sta paralizzando il settore e che è figlia della decisione governativa di porre fine alle cessioni illimitate dei crediti. Il rischio è che l'ammontare dei crediti bloccati sia molto superiore a quanto ipotizzato dal Ministero e pari a circa 30 miliardi di euro. È il momento di fare luce su una situazione intollerabile". Lo scrive in una nota il deputato Raphael Raduzzi di Alternativa. Ho chiesto al Ministro di fornire dati precisi sull'entità totale dei crediti fiscali effettivamente generati e inseriti nel 'cassetto fiscale' dell'Agenzia delle Entrate, per i lavori eseguiti negli anni 2020, 2021, 2022, e distinguendo ciascun importo per la tipologia di incentivo. Quanti di questi crediti poi sono stati oggetto di sconto in fattura e il relativo importo riferibile a soggetti titolari di partita IVA, quanti crediti fiscali delle presunte frodi sono stati effettivamente ceduti e monetizzati, e a quanto ammontano le richieste di cessione e gli importi totali corrispondenti che siano state esplicitamente rifiutate da Poste Italiane e da Cassa Depositi e Prestiti negli anni 2020 e 2021", conclude il deputato."

Q. Un ulteriore importante traguardo lo abbiamo raggiunto grazie alla Presidente della Commissione bicamerale d'inchiesta sul sistema bancario e finanziario l'On Ruocco. La Commissione banche ha avviato infatti un'indagine sulla cessione dei crediti dei bonus edilizi. "A seguito di numerose segnalazioni ed esposti ricevuti l'ufficio di presidenza della Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario ha deliberato di inviare alle principali banche un questionario per



verificare l'operatività del sistema bancario italiano. L'indagine conoscitiva avviata riguarda i crediti relativi al Superbonus 110% e ad altri bonus oggetto delle normative che si sono susseguite negli ultimi anni". Attraverso la compilazione del questionario, le 11 banche più significative nazionali -Intesa Sanpaolo, Unicredit, Banco

Bpm, Iccrea, Mediobanca, Cassa Centrale Banca, Bper, BPM, Credem, B.P.Sondrio, B.Carige- più la Cassa depositi e prestiti e le Poste Italiane Spa dovranno fornire entro l'11 luglio dati e informazioni su base trimestrale dei crediti acquisiti, riportando, ad esempio, il numero di richieste ricevute, annullate e erogate nonché i tassi di sconto applicati e le tempistiche registrate. La presidente Carla Ruocco ha dichiarato "abbiamo riscontrato un significativo peggioramento dei tassi di sconto applicati alla cessione dei crediti e una forte riluttanza da parte degli istituti bancari ad accogliere le pratiche presentate. Abbiamo ritenuto, pertanto, imprescindibile un approfondimento del fenomeno. L'obiettivo è di vigilare ed esaminare attentamente le procedure messe in atto per l'erogazione del credito comprese quelle di calcolo delle soglie dei tassi. Sono sicura che questa indagine sarà determinante per fotografare la situazione attuale e avviare apposite audizioni o proposte legislative in Parlamento".

<https://www.repubblica.it/economia/2022/06/29/news/superbonus-355931789/>

I. L'articolo della Reuters fa immediatamente riprendere le notizie sulle frodi portate da 4,4 miliardi a 5,6 miliardi di euro.

<https://www.ilsole24ore.com/art/bonus-edilizi-frodi-arrivano-quota-56-miliardi-euro-AEdakUhB>

S. Il 30/06/2022 Alternativa per protesta occupa i banchi della presidenza in commissione congiunta finanze bilancio per difendere il Superbonus e di tutta risposta governo e maggioranza abbandonano la sala per scappare e proseguire i lavori in un'altra sala "PUR DI NON ACCENDERE LE TELECAMERE, pur di evitare di far vedere dalla web tv della Camera a tutti gli italiani chi votava cosa"

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2022/06/30/superbonus-protesta-dei-deputati-di-alternativa-alla-camera-occupati-i-banchi-del-governo-in-commissione-finanze-video/6645564/>



t. Nel frattempo, arriva una a dir poco imbarazzante missiva da parte di Banca D'Italia in risposta all'invio di una nostra e-mail, che riportiamo fedelmente:

"Da: info@classactionnazionaleedilizia.it <info@classactionnazionaleedilizia.it>

Inviato: martedì 24 maggio 2022 12:53

A: segreteria.Signorini <segreteria.Signorini@bancaditalia.it>

Oggetto: Richiesta urgente di incontro

Gentile dottor Signorini,

Come anticipato poco fa per le vie brevi, i rappresentanti della nostra Associazione vorrebbero essere ricevuti con urgenza da uno o più vostri rappresentanti.

Le tematiche che vorremmo sottoporre alla vostra divisione sono di due tipi:

1. Tematiche riguardanti l'UIF, con particolare riferimento alle circolari emesse dalla divisione a supporto del tema dei crediti fiscali (gli eco bonus)
2. Tematiche riguardanti la Vigilanza, fra le quali trasparenza e sorveglianza, con riferimento a:
 1. Trasparenza nei rapporti con la clientela interessata dagli eco bonus,
 2. Sorveglianza per quanto concerne l'effettiva applicazione delle condizioni riportate dagli istituti e raramente rispettate,
3. Ultimo ma non meno grave, la sollecitazione della vostra attenzione sui soggetti, anche italiani e vigilati, che in questo periodo di blocco della circolazione dei crediti non esitano a proporre condizioni economico finanziarie che configurano il reato di usura.

Vi ricordiamo la gravità della situazione: migliaia di imprese, da novembre scorso ad oggi, sono in possesso di crediti d'imposta non liquidabili nonostante siano correttamente formati e frutto di una iniziativa dello Stato Italiano.

Non solo migliaia di imprenditori sono ormai prossimi al fallimento (diversi di questi hanno già presentato i libri in tribunale) a causa di mancanza di liquidità, nonostante abbiano crediti nell'attivo, ma si stanno cominciando a vedere implicazioni occupazionali con licenziamenti e casse integrazioni e fra non molto il

blocco comincerà ad impattare gli stessi beneficiari, che sono tenuti a rimborsare allo Stato Italiano le agevolazioni concesse in caso di blocco dei lavori, aumentati da sanzioni e interessi.

Certi che siate a conoscenza della rilevanza economica della questione, che ha superato ampiamente diverse decine di miliardi, non solo per il settore ma per il paese intero, vi chiediamo gentilmente un sollecito riscontro. Un cordiale saluto, Consigliere Class Action Nazionale dell'Edilizia”

La risposta in questione, giunta dopo oltre un mese, è priva carta intestata, inoltre la data è scritta a penna. Tutti elementi che dimostrano una superficialità estrema nell'affrontare un problema gravissimo (a nostro parere per questo un Governatore serio avrebbe licenziato il proprio funzionario):

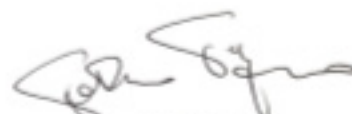
Roma, 24 giugno 2022

Signor Consigliere,

La ringraziamo per aver posto alla nostra attenzione un tema che sappiamo essere di interesse pubblico.

Trattandosi di una materia che non rientra nelle prerogative di questo Istituto, ma di competenza di altra istituzione pubblica, non riteniamo possibile accogliere la vostra richiesta.

Cordiali saluti



(P. Pagano)

Ill.mo Signor
dott. Giampaolo Ferradini
Consigliere
Class Action Nazionale dell'Edilizia



U. Il 04/07/2022 finalmente qualcuno ha il coraggio di mettere nero su bianco le problematiche che stiamo vivendo, l'europarlamentare Dino Giarrusso, rivolgendosi alla Presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen, ha puntato il dito contro l'operato del Governo, ecco le sue parole "La presidente von der Leyen ha elogiato con forza il superbonus 110, una misura italiana definita dall'Europa rivoluzionaria:

transizione ecologica che crea sviluppo e lavoro tutelando l'ambiente.

Purtroppo, dal novembre '21 questa misura subisce un attacco frontale dal Governo Draghi.

Cambiando le regole in corsa s'è bloccata la circolazione dei crediti, penalizzando le aziende e privandole della liquidità per lavorare: si rischia una catastrofe economica e sociale senza precedenti.

Intesa San Paolo denuncia 16 miliardi di crediti impegnati e 4 erogati. I crediti bloccati ammonterebbero a decine di miliardi: cioè decine di migliaia di aziende distrutte, centinaia di migliaia di posti di lavoro spazzati via!

Chiedo all'Europa di utilizzare ogni mezzo di dissuasione consentito dai trattati verso il governo

italiano, al cui senso di responsabilità mi appello.

- RIATTIVATE SUBITO i canali di aziende partecipate dallo Stato: Poste Italiane e Cassa Depositi e Prestiti!
- RISPETTATE il patto con imprese che stanno dando una spinta al PIL senza precedenti!

L'Italia ha sottoscritto al G20 del Dicembre 2020 accordi sulla transizione ecologica, e questa misura va in quella direzione.

Abbiamo avuto i primi suicidi di imprenditori distrutti da queste scelte scellerate: prima che si suicidi l'Italia intera, SBLOCCATE LA CIRCOLAZIONE DEI CREDITI EVITANDO COSÌ LA ROVINA DI CENTINAIA DI MIGLIAIA DI ITALIANI!!"

<https://youtu.be/Wodfj6sPXZ0>

<https://fb.watch/e3Q37Ouu1d/>

V. Si aggiunge una nuova mannaia, il 15/07/2022 entrerà in vigore il nuovo codice della crisi d'impresa. L'entrata in vigore, purtroppo, ha come conseguenza che chi si occupa di gestione del credito, debba ora avere una competenza in più, ovvero valutare il rischio che il proprio debitore finisca nelle grinfie del sistema di allerta.

È infatti sufficiente che il proprio debitore sia in arretrato con i pagamenti delle imposte e/o dei contributi per finire in un tritacarne, che a nostro avviso lo obbligherà a sostenere una serie di costi a discapito dei pagamenti dei fornitori. Dopo aver letto attentamente il nuovo codice su crisi d'impresa risulta difficile non pensare che si agisca secondo a una deliberata volontà che aspira alla distruzione delle PMI. Da una parte lo Stato non permette la monetizzazione dei crediti d'imposta (quindi diventa insolvente), ma dall'altra parte minaccia di far fallire le imprese qualora diventino inadempienti anche su importi irrisori nei confronti dell'erario. Siamo semplicemente alla follia.



W. Vengono alla luce piani di sabotaggio tendenti alla distruzione del partito politico M5S (promotore della misura Superbonus 110% e della transizione ecologica) in primis con una grave scissione al loro interno voluta dal Ministro Di Maio ormai totalmente soggiogato dal neoliberismo Draghiano e successivamente con un a dir poco sconcertante intervento in radio del sottosegretario agli esteri Manlio Di Stefano che dichiara "il nostro obiettivo era rendere numericamente ininfluenza il M5S, cosa che sulla carta oggi è, perché oggi non è più il partito di maggioranza relativa e quindi pensare a tutelare il Governo"

https://www.repubblica.it/politica/2022/06/21/news/luigi_di_maio_scissione_m5s_giuseppe_conte_grillo-354923869/

<https://www.facebook.com/agostino.santillo/videos/il-nostro-obiettivo-era-rendere-numericamente-ininfluenza-il-movimento-5-stelle-/1006451246740297/>

L'ANALISI

Un altro cappio a danno delle imprese

DI MARINO LONGONI

Venerdì scorso *ItaliaOggi* riportava in apertura di giornale la notizia delle lettere che l'Agenzia delle entrate sta inviando ai contribuenti in ritardo con i versamenti delle imposte (è sufficiente un debito Iva superiore a 5 mila euro per essere attenzionati), con l'invito «a valutare se ricorrono i presupposti per chiedere l'attivazione della procedura di composizione negoziata».

Di fronte alla reazione allarmata di alcuni parlamentari e di tutte le associazioni dei dottori commercialisti, oltre che del presidente del Consiglio nazionale della categoria, nella tarda serata di venerdì l'Agenzia delle entrate diramava un comunicato stampa nel quale giustificava il suo operato in riferimento alla previsione normativa del dl 52 (in realtà si tratta del dl 152) concludendo che l'urto delle comunicazioni non fa parte di «una iniziativa autonoma dell'Agenzia delle entrate ma di un sistema di allerta a vantaggio dell'impresa per intercettare possibili situazioni di crisi».

Dimostrando così di non avere ben chiaro quali saranno le conseguenze concrete di questi alert, che da una parte sono inutili perché l'imprenditore sa benissimo di avere delle imposte arretrate e non ha certo bisogno che il fisco glielo ricordi, ma dall'altra possono avere conseguenze pesanti per la continuità dell'impresa. Infatti sindaci e revisori, per non incorrere in pesanti responsabilità faranno pressione per la nomina dell'esperto della crisi, con i vantaggi e gli svantaggi dell'avvio del procedimento.

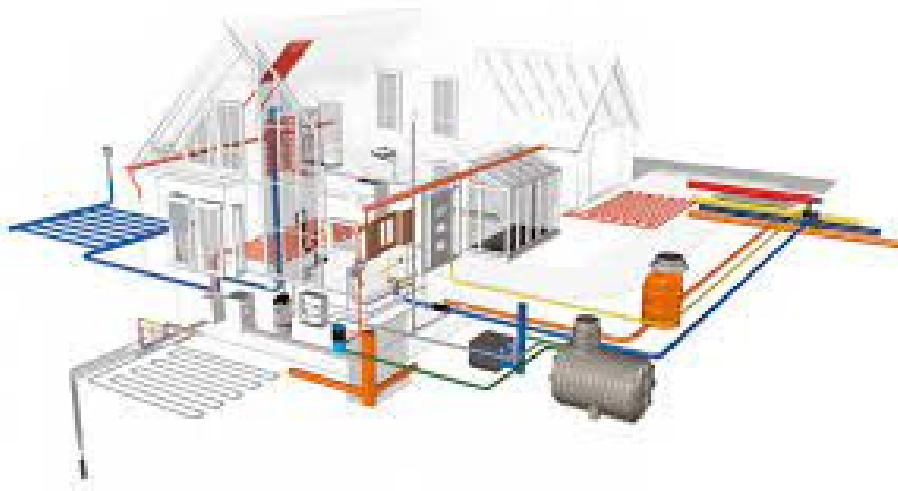
Il primo degli svantaggi sarà mettere in allarme banche e fornitori. Le prime chiuderanno i rubinetti del credito e magari imporranno dei rientri, i secondi chiederanno di essere pagati prima di consegnare altra merce. D'altra parte gli amministratori non possono far finta di niente, perché, in caso di indolenza, rischiano di essere segnalati al tribunale, quindi dovranno saldare i propri debiti con il fisco oppure attivare la procedura di composizione negoziata. Di fatto lo spauracchio della procedura di composizione negoziata della crisi sembra più orientato a ottenere il pagamento delle imposte arretrate, laddove possibile. Sarà difficile far capire ai tre milioni di italiani che non hanno versato le imposte per mancanza di liquidità come tutto ciò sia "a vantaggio dell'impresa".

Basta un debito Iva superiore ai 5 mila euro per annegare

- © Riproduzione autorizzata

X. Non è di poco rilievo che nei mesi e nei giorni scorsi alla protesta delle categorie gravitanti nel settore dell'edilizia e dell'impiantistica si sia aggiunta la protesta di altre categorie di lavoratori/imprese come i tassisti, i camionisti, gli agricoltori, e i pescatori. Non entrando nel merito delle loro battaglie, quello che sta succedendo è sintomo di una vera bomba sociale pronta ad esplodere in Italia.

Il Governo che avrebbe dovuto essere dei migliori, in realtà, distrugge ogni cosa che tocca, a nostro avviso si tratta del peggior governo della storia della Repubblica italiana, e probabilmente della peggiore amministrazione di tutti i tempi a eccezione di quelli di guerra, che tra l'altro stanno tornando.



<https://www.iltempo.it/politica/2022/05/30/news/mario-draghi-assediato-manifestazione-balneari-taxi-tassisti-insegnanti-scuola-protesta-governo-31800027/>

https://www.youtube.com/watch?v=CL1_XIsUpFs

https://www.facebook.com/watch/?v=452132349665189&extid=NS-UNK-UNK-UNK-IOS_GK0T-GK1C-GK2C&ref=sharing

<https://quifinanza.it/economia/caro-gasolio-pescatori-in-pressing-su-draghi-ecco-perche/650575/>

<https://www.ilcorrieredellacitta.com/ultime-notizie/cosa-sappaimo-sciopero-camionisti-luglio-2022.html>

y. In allegato si trova l'elenco dei reati penali e dei reati di violazione sulle norme interbancarie per cui secondo noi potrebbero essere processati i responsabili di questa vicenda (funzionari di banche, funzionari pubblici ecc.) oltre che alle varie relazioni sui costi della misura a 10 anni ecc. Tutti gli indicatori sono positivi e non ci sarebbe nessun motivo serio per bloccarla o distruggerla come stanno facendo ora. È una visione ideologica il problema tra il neoliberismo Draghiano e la politica espansiva Keynesiana. Speriamo che Stampa e Partiti politici prendano coraggio e fermino questo Governo ormai totalmente dittatoriale.



<https://www.altalex.com/documents/news/2014/10/14/dei-delitti-contro-la-pubblica-amministrazione>
<https://www.filodiritto.com/codici/codice-penale/dei-delitti-contro-lordine-pubblico/art-416-associazione-delinquere#:~:text=416%20%2D%20As-%20sociazione%20per%20delinquere,-a%20cura%20di&text=1.,da%20tre%20a%20sette%20anni>
<https://www.brocardi.it/codice-penale/libro-secondo/titolo-viii/capo-i/art499.html#:~:text=499%20del%20c.p.%20punisce%20chi,notevole%2C%20%20merci%20di%20uso%20comune>
https://www.edilportale.com/news/2021/03/normativa/il-superbonus-110-fara-crescere-di-16-64-miliardi-di-euro-il-valore-aggiunto-del-paese-nel-2020-2022_81556_15.html
<https://www.bancaditalia.it/servizi-cittadino/servizi/esposti/index.html?dotcache=refresh>
<https://www.brocardi.it/codice-penale/libro-secondo/titolo-ii/capo-i/art323.html>

Z. Pochi giorni dopo succede l'impensabile: Draghi si dimette a causa della sfiducia al Senato da parte di M5S, Lega e Forza Italia. Clamorosamente, per la prima volta viene ammesso da Mario Draghi stesso che esistono grosse criticità a causa dei crediti fiscali che non riescono a essere ceduti dalle aziende, per questo in grave crisi. Draghi punta il dito contro il Governo giallo-rosso, asserendo che la legge del Superbonus è stata scritta male, senza discriminazione e discernimento.

In realtà per noi è l'esatto contrario dato che con il governo giallo-rosso la cessione dei crediti funzionava bene e con il governo Draghi si è completamente paralizzata. L'autorevole giornale Lavori Pubblici spiega esattamente come sono andate le cose.

<https://www.youtube.com/watch?v=LBQnWKvKBPA>

<https://www.lavoripubblici.it/news/superbonus-110-scaricabarile-blocco-crediti-edilizi-29014>



aa In allegato si trova l'elenco dei reati penali e dei reati di violazione sulle norme interbancarie per cui secondo noi potrebbero essere processati i responsabili di questa vicenda (funzionari di banche, funzionari pubblici ecc.) oltre che alle varie relazioni sui costi della misura a 10 anni ecc. Tutti gli indicatori sono positivi e non ci sarebbe nessun motivo serio per bloccarla o distruggerla come stanno facendo ora. È una visione ideologica il problema tra il neoliberismo Draghiano e la politica espansiva Keynesiana. Speriamo che Stampa e Partiti politici prendano coraggio e fermino questo Governo ormai totalmente dittatoriale.



<https://www.altalex.com/documents/news/2014/10/14/dei-delitti-contro-la-pubblica-amministrazione>

<https://www.filodiritto.com/codici/codice-penale/dei-delitti-contro-lordine-pubblico/art-416-associazione-delinquere#:~:text=416%20%2D%20As-%20sociazione%20per%20delinquere,-a%20cura%20di&text=1,da%20tre%20a%20sette%20anni>

<https://www.brocardi.it/codice-penale/libro-secondo/titolo-viii/capo-i/art499.html#:~:text=499%20del%20c.p.%20punisce%20chi,notevole%2C%20%20merci%20di%20uso%20comune>

https://www.edilportale.com/news/2021/03/normativa/il-superbonus-110-fara-crescere-di-16-64-miliardi-di-euro-il-valore-aggiunto-del-paese-nel-2020-2022_81556_15.html

<https://www.bancaditalia.it/servizi-cittadino/servizi/esposti/index.html?dotcache=refresh>

<https://www.brocardi.it/codice-penale/libro-secondo/titolo-ii/capo-i/art323.html>

Questo dossier, in conclusione, vuole raccontare in modo molto preciso e articolato di quanto e di come possa essere pericoloso un Governo tecnico.

Infine, proponiamo alla Commissione Europea di interpellarci qualora altri Paesi membri vogliano intraprendere la transizione ecologica tramite misure quali il Superbonus e la cessione dei crediti fiscali dato che grazie alle elevate competenze acquisite dai professionisti del settore italiani, avrebbero sicuramente meno difficoltà nell'apprendere da noi questa straordinaria misura rispetto all'interpellare gli esponenti politici italiani. Le grandissime capacità tecniche e imprenditoriali oltre che le capacità manuali degli italiani hanno permesso di vedere il potenziale di questa misura per tutto il 2021, i risultati ottenuti su occupazione e qualità degli edifici portati in classe A4, nel pieno rispetto dei trattati UE sulla transizione ecologica, è stato qualcosa di eccezionale, e per questo motivo non deve essere minata da attacchi incostituzionali, che voglio solo distruggere i ceti medi favorendo unicamente i grandi gruppi, i quali purtroppo, molto spesso vedono ai vertici individui incompetenti o raccomandati, e che sono dei pozzi senza fondo per gli Stati costretti a intervenire continuamente immettendo denaro dei contribuenti italiani.

Caso emblematico balzato alle cronache nei mesi scorsi è quello di Saipem (Il gruppo è controllato al 30% da Eni e al 12,5% da Cassa depositi e prestiti, quindi dal ministero del Tesoro) che ha dovuto essere salvato con interventi statali e privati, altro che truffe sul Superbonus! Spesso i veri salassi sono i grossi colossi che tanto negli ultimi anni i Governi amano particolarmente.

Cogliamo l'occasione per ricordare che secondo la Costituzione italiana "La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia



nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale" e che "La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto". Alla luce delle vicende esposte nel presente dossier riteniamo che i nostri diritti siano stati calpestati e continueremo a lottare senza sosta affinché le cose cambino.

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2022/02/16/saipem-piano-di-salvataggio-da-4-miliardi-di-euro-due-destinati-alla-ricapitalizzazione-almeno-250-milioni-a-carico-dello-stato/6496014/>



Class Action Nazionale dell'Edilizia

VIA PALAZZO SNC – 04023 FORMIA (LT)

EMAIL : info@classactionnazionaleedilizia.it

 Class Action Nazionale dell'Edilizia